

# La sirena bicaudale o bifida



Chiese Romaniche Gotiche Rinascimentali  
di Piemonte e Valle d'Aosta  
[www.chieseromaniche.it](http://www.chieseromaniche.it)

## La sirena bicaudale o bifida

*A cura di Giancarla Rosso*

È una **figura di donna** con una **doppia coda di pesce** da lei **tenuta in alto con le mani**, un frequente simbolo che nel **medioevo romanico** tra il **X** e il **XIII** secolo si trova inserito nelle decorazioni di **pievi e chiese cristiane**. Diffusissima in Irlanda, Francia, Spagna, Svizzera e soprattutto in Italia.

Questa figura, però, **ha una storia millenaria**: gli **antichi poeti**, a partire da **Omero** rappresentano **le sirene** come **metà donna e metà uccello** (arpia), che ammaliano i naviganti con il loro canto.

Nel **V – IV secolo a. C.** compare nelle **necropoli etrusche** in cui era posta **all'ingresso delle tombe** in segno di **protezione e di sacralità**. La sirena in genere, per gli Etruschi è considerata **simbolo di fertilità** e se possiede doppia coda doppia fertilità; inoltre l'immagine viene enfatizzata suggerendo la figura archetipica della **Dea Madre**.

Anche la **tradizione giudaica** ci parla di sirene: i traduttori rendono il nome ebraico di una bestia sconosciuta con il **termine greco "seirenes"** e ne parlano i profeti Isaia, Geremia, Michea e Giobbe.

All'**inizio del cristianesimo** l'immagine della sirena sopravvive in quanto è stata determinata dalla **"Bibbia dei Settanta"** i primi leggendari traduttori dall'ebraico al greco (III secolo d. C.).



*Chiesa di San Secondo a Cortazzone*

Il **Liber Monstruorum** dell'**VIII secolo** descrive per la prima volta le sirene definendole **"marinae puellae", "fanciulle del mare"**, **metà donna e metà pesce**.

## La sirena bicaudale o bifida



Chiese Romaniche Gotiche Rinascimentali  
di Piemonte e Valle d'Aosta  
[www.chieseromaniche.it](http://www.chieseromaniche.it)

Nelle arti visive la sirena come **donna – pesce** (poi bicaudata) si è imposta nel periodo romanico convivendo a lungo con una **versione dotata anche di ali**. Il bestiario più antico scritto da Philippe de Thaun tra il 1121 e il 1135 in dialetto anglonormanno la descrive come **femmina fino alla cintura, piedi di falcone e coda di pesce**. Probabilmente è difficile capire come sia avvenuta la trasformazione, perdendo ali e piedi, forse ha influito l'ambiente marino delle sue origini e il fatto che le code permettevano di accentuare l'aspetto sensuale su cui insistevano i Padri della Chiesa. **Comunque dal 1200 in poi prevale in modo definitivo la versione pisciforme.**



*Sacra di San Michele*

**Nell'arte romanica** la sirena bicaudale compare sulle facciate delle chiese, nelle lunette, nei capitelli, sui portali, nelle formelle **perdendo la sua immagine primitiva** come simbolo di sacralità e fecondità per trasformarsi in **un ammonimento contro il paganesimo e i peccati della carne**. Conserva però tratti arcaici; il suo significato **oscilla tra il sacro e il profano**, tra reminiscenze pagane e ammonimento morale, rendendola una delle figure più affascinanti e misteriose del simbolismo medioevale.

Nell'iconografia di molte chiese paleocristiane i suoi compagni simbolici sono **il toro e il pesce**: il pesce a volte nuota tra le sue code, sta tra i suoi seni, tutti simboli della sacra unione, se pensiamo che il pesce è simbolo di Gesù.

In un **affresco della Sacra di San Michele**, compare dipinta **nell'acqua tra le gambe di San Cristoforo**; è presente **in Vaticano** e sulla **tomba di Matilde di Canossa**. Sull'originale velario della Pieve di **S. Maurizio a Roccaforte Mondovì** tra le altre numerose figure simboliche è raffigurata una sirena bifida, così come la si può ritrovare scolpita sui capitelli delle chiese di **S. Lorenzo a Montiglio Monferrato**, in **Santa Fede a Cavagnolo**, nella pieve di **San Secondo di Cortazzone**, a **Cortemilia** nella

## La sirena bicaudale o bifida



Chiese Romaniche Gotiche Rinascimentali  
di Piemonte e Valle d'Aosta  
[www.chieseromaniche.it](http://www.chieseromaniche.it)

Madonna della Pieve, alla Sacra di San Michele ed ancora dipinta nella cappella castrense del castello di Sarriod de la Tour a Saint Pierre in Valle d' Aosta.

Perfino le decorazioni dei palazzi e gli stemmi nobiliari in alcuni casi, presentano tra le loro decorazioni anche una sirena bicaudale. Compare nel blasone della famiglia romana dei Colonna e nello stemma e nel gonfalone del comune di Paliano in provincia di Frosinone.



*Castello di Sarriod de la Tour*

L'uomo medioevale vedendo la sirena bifida ne ricavava comunque prevalentemente un significato negativo legato ad una femminilità tentatrice e peccatrice; ne coglieva forse anche il dualismo dell'eterna lotta tra il Bene e il Male, tra perdizione e redenzione.

Ai giorni nostri, la sirena bifida compare addirittura stilizzata nel marchio di una famosa catena di caffetterie americane, sbarcata da poco anche in Italia.



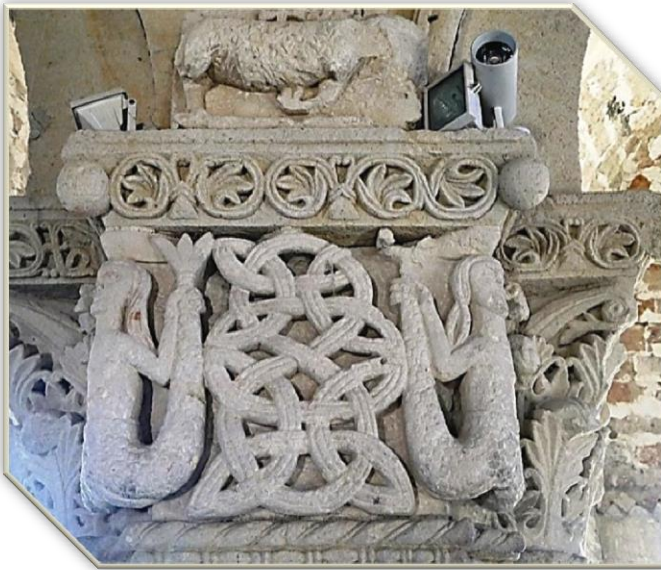
*San Maurizio a Roccaforte Mondovì*

La scrittrice Selma Sevenhuijer nel suo libro “La porta della vita” conferma che per gli Etruschi, che consideravano sacre la Terra e le Acque la sirena bicaudale era considerata simbolo di fecondità: la sua postura a gambe divaricate mostra la parte più sacra e più nascosta di sé, (anche se non è mai esplicitamente messa in evidenza),cioè la “porta della vita” attraverso la quale avvengono il concepimento e la nascita.



## La sirena bicaudale o bifida

In conclusione si può **recuperare l'archetipo della Dea Madre** che pare donare all'umanità, che ha arrecato danni al creato, un messaggio ecologico positivo: **“prenditi cura di me e io mi prenderò cura di te”**.



*Chiesa di San Lorenzo a Montiglio*